

# Intergenerazionalità ed educazione

**L'intergenerazionalità è un tema à la mode. Se ne parla molto ed in maniera assai estesa poiché mettere insieme in un unico ragionamento ed in una conseguente azione attorno a questo argomento stimola, invita a riflettere e sprona alla realizzazione di qualcosa di importante. I temi in discussione legati a detta questione sono molti: lavoro, ambiente, formazione, famiglia, relazioni tanto per citarne alcuni; questi non esauriscono certamente la questione, complessa e articolata, oggi forse come non mai.**

ILARIO LODI

Che significa, di questi tempi, pensare il tema dell'intergenerazionalità? Forse il termine stesso non è già più adatto (quanto spesso, oggi, ci ritroviamo nella non facile situazione di non essere in grado di descrivere correttamente ciò che stiamo vedendo, sentendo, vivendo, sperimentando?); forse a volte, come la filosofia ci ha insegnato, ci mancano i nomi per riprodurre quanto più fedelmente possibile ciò con cui entriamo in contatto. Come la si potrebbe chiamare quell'esperienza che mette in relazione i giovani con i meno giovani? E di che tipo di relazione si parla? Fatta di quali parole e governata da quali logiche? Insomma, la questione non è davvero semplice. Non è ancora dato di sapere (forse i più attenti lettori della contemporaneità riescono appena ad intravederlo) come il tema dell'intergenerazionalità si andrà a configurare in futuro (prossimo o meno che sia); proviamo però almeno a tracciare un paio di riflessioni (una sul tema del lavoro, l'altra sul tema della ricchezza) su cui potrebbe – dico: potrebbe, vista la complessità del tutto – convergere l'attenzione di chi si occupa di questi argomenti.



## Il lavoro

Il tema del lavoro è stato negli ultimi anni talmente sollecitato da essersi suddiviso in mille rivoli e versioni: di gruppo o in équipe, individuale, a domicilio, digitale, analogico, ancorato ad un preciso luogo, agile, flessibile, fisso, in via di trasformazione continua, ben pagato, sottopagato, non pagato e via dicendo. Sul piano intergenerazionale è un dato di fatto che il concetto di lavoro con cui sono cresciuti coloro che oggi si stanno avviando verso l'ultima fase della loro attività professionale è ontologicamente (ossia: nel suo stesso essere) diverso da quello a cui oggi i più giovani si avvicinano. Le modalità affettive e relazionali attraverso le quali lo stesso trovava concretezza sono davvero altre. Il posto fisso ha lasciato spazio alla flessibilità, la sicurezza all'incertezza, la solidità della formazione alla versatilità (forse, o non sempre altrettanto solida) del continuo aggiornamento, e via dicendo. Oggi bisogna in un certo senso pensare, più che al lavoro in

sé, alle condizioni attraverso le quali, grazie al lavoro, un giovane è in grado di raggiungere un sano equilibrio tra sé e il mondo che gli sta attorno (il che gli consente di lavorare meglio). Mettere insieme gli elementi del lavoro e della vita privata non è cosa da poco (e se pensiamo ad un giovane in apprendistato, a questi due elementi se ne aggiunge un terzo che è quello della scuola). Il concetto di lavoro si sta radicalmente trasformando al punto tale che guardare ad esso come ad un'ancora a cui aggrapparsi, ad un terreno solido su cui insediarsi è davvero difficile, poiché quello che oggi c'è (un impiego, la prospettiva di poter fare dei piccoli o grandi investimenti come quello di comprarsi un'appartamento, immaginare la creazione della propria famiglia o altro ancora), domani potrebbe tutto d'un tratto scomparire. Pensare quindi il lavoro

attraverso il filtro dell'intergenerazionalità significa osservarlo da più punti di vista e sotto differenti angolature. Non è vero che una soluzione sia meglio delle altre; dire che il posso fisso non esiste più non equivale ad abbassare le braccia davanti a chi dice che siamo Alternativlos (orrenda parola, celebrata un paio di lustri fa nella civiltissima Germania come il termine più brutto dell'anno) e che alla globalizzazione si può rispondere in un unico modo, pena la perdita di concorrenzialità con conseguente scomparsa dai mercati. Proviamo allora a provare ad ascoltare chi ha vissuto in un altro mondo e sentiamo cos'ha da dirci su come ha sviluppato la propria carriera professionale, cresciuta nell'arco di più decenni... Prestiamo attenzione e sforziamoci di capire cosa ci stava dietro, quale impulso ha animato quelle precise azioni, quali spunti hanno contraddistinto determinate decisioni e scelte... e, dopo averli messi in relazione con quanto stiamo vivendo oggi, vediamo cosa ne esce...

## La ricchezza

Se oggi discutiamo con un giovane attorno al tema della ricchezza, solitamente si scivola quasi subito su qualcosa di molto concreto e fisicamente identificabile. La ricchezza è qualcosa di visibile, afferrabile, misurabile. Essa si calcola soprattutto in denaro e in beni i quali, accumulati, rappresentano appunto quella ricchezza che attrae molti giovani (e non solo). È un modello, questo, affascinante e seducente. Cattura, incanta, rende partecipi... Insomma: quando si parla di ricchezza legata al denaro, l'attenzione è sempre viva. Ciò che però differenzia, a mio parere, la ricchezza che oggi incontriamo da quella che forse anche solo fino a una trentina d'anni fa era riconoscibile, sta nella fragilità delle sue forme. Produrre ricchezza non richiede più tempi lunghi (ricchezza come esito del lavoro di intere generazioni); si può diventare estremamente ricchi in poco tempo (pochi anni) o in po-

chissimo tempo (a seguito ad esempio dell'esplosione di valore di un titolo azionario). Il fatto è che così come ci si mette poco a salire, ci si può mettere altrettanto poco – o meno ancora – a scendere... Quando si scende poi, poiché solitamente si cade... ci si ferisce. E qui sta uno degli aspetti più curiosi della contemporaneità, se osservata da questa prospettiva: anche se abbiamo a disposizione mezzi (chi si intende di ingegneria finanziaria lo sa bene) per produrre ricchezza che possono generare effetti praticamente dalla sera alla mattina, ecco che c'è

un altro tipo di ricchezza che resiste, si oppone, che richiede tempi lunghi, e che quindi ti richiama al lavoro, alla costante attenzione e applicazione di alcuni principi di base che non hanno certamente a che vedere (solamente, almeno) con il click generato dal mouse posizionatosi sui bottoni Acquista o Vendi. La ricchezza, per poter essere generata e poi distribuita (sono le facce di una stessa medaglia; senza l'una non c'è nemmeno l'altra... e l'ordine di lettura è indifferente) necessita di tempi lunghi. Ed ecco, allora, che la questione dell'intergenerazionalità ci

può venire di nuovo in aiuto: quale percezione hanno della ricchezza coloro che, in un passato non più recentissimo, con essa si sono confrontati generandola, producendola, distribuendola? Cos'ha animato la loro azione? Quali benefici per la collettività ne sono scaturiti? Che cosa nasce da questa ri-

flessione e che può essere utile a chi, oggi, si adopera per produrre ricchezza per sé e per gli altri (sia di natura finanziaria o relazionale o artistica o educativa o altro)? Come possiamo leggere diversamente ed interpretare i concetti e le forme di ricchezza con cui oggi siamo confrontati se facciamo riferimento ad altri aspetti, che ne hanno contraddistinto la creazione e la gestione in anni passati?

I temi legati all'intergenerazionalità assumono, molto spesso, un'importanza tale da consentirci di guardare alla nostra quotidianità forti di una serie di chiavi di lettura che appartengono non solo alla nostra personale esperienza, ma che fanno riferimento ad un mondo che ha avuto un valore, uno spessore, una stabilità ben definite. Tutto ciò, se confrontato con la fragilità delle strutture portanti che contraddistinguono la nostra società (sempre più evidenti) ci potrebbe quindi aiutare a pensare alla nostra quotidianità in termini non solamente problematici ma sicuramente anche gravidi di quella positività che, seppur appartenendo al vecchio mondo, può soccorrerci e sorreggerci nel nostro agire quotidiano. ■



## Info

# Comunicato riguardante le attività di GenerazionePiù

PIERANGELO CASANOVA

Lo scorso 23 marzo 2021 si è tenuta una riunione dei Presidenti sezionali con il Presidente cantonale ed il Segretario di GenerazionePiù per discutere della situazione relativa all'organizzazione delle attività cantonali già programmate, con particolare riguardo alla situazione pandemica. Purtroppo al momento attuale non è possibile programmare delle attività che superano la presenza di un certo numero di persone. Nel corso dell'incontro si è dunque deciso quanto segue :

### Comitato cantonale GenerazionePiù 30.03.2021

La riunione di Comitato che si prefiggeva lo scopo di preparare l'As-

semblea annuale programmata per il giorno 29.04.2021 è stata annullata. In linea di principio il prossimo Comitato cantonale si terrà nel corso del mese di settembre 2021 a data da stabilire. La convocazione sarà inviata dal Segretariato di GenerazionePiù ai diretti interessati.

### Assemblea annuale di GenerazionePiù 29.04.2021

Purtroppo anche l'Assemblea annuale non potrà svolgersi come da programma. È stato deciso che la stessa sarà organizzata ancora dalla Sezione Tre Valli a Bodio nel corso del mese di ottobre 2021. I delegati sezionali all'Assemblea saranno informati direttamente dalla propria Sezione di appartenenza, rispettivamente tramite comunicato sul giornale.

### Incontro estivo ai Laghetti Audan 16.07.2021

Per quanto concerne l'incontro estivo è stato deciso di attendere l'evoluzione della situazione pandemica. Entro fine maggio 2021 sarà presa una decisione definitiva circa il mantenimento o la soppressione di questo evento. La decisione sarà comunicata tramite il giornale.

Siamo profondamente rammaricati dal dover annullare o procrastinare anche nel 2021 le nostre attività, soprattutto nella misura per tutte e per tutti noi questi momenti di convivialità sono particolarmente apprezzati. Purtroppo però la situazione attuale non permette altre scelte e confidiamo nella vostra comprensione. ■

# Persone con malattie croniche ad alto rischio: chi e come vaccinarsi?

## Sono una persona considerata ad alto rischio?

Si definiscono «persone con malattie croniche ad alto rischio» tutte le persone con:

- malattie cardiache gravi che limitano in maniera importante le attività quotidiane
- malattie polmonari che riducono la capacità respiratoria in modo permanente
- cirrosi epatica
- malattie renali gravi
- diabete con complicazione
- obesità con indice di massa corporea  $\geq 35$  Kg/m<sup>2</sup>
- deficit significativi del sistema immunitario

Maggiori dettagli sono indicati sul

certificato medico (scaricabile dal sito [www.ti.ch/vaccinazione](http://www.ti.ch/vaccinazione)) che deve essere firmato dal proprio medico curante.

## Come annunciarsi?

► Verifica con il proprio medico curante  
Verifica con il proprio medico curante di far parte delle persone ad alto rischio e verificare se offre la possibilità di una vaccinazione nel suo studio medico. Se ciò non dovesse essere il caso, è necessario farsi compilare lo specifico certificato medico. Il certificato deve essere conservato e presentato al momento della vaccinazione.

► Prenotare la vaccinazione  
Le persone con malattie croniche ad alto rischio hanno a disposizione due

modalità per farsi vaccinare.

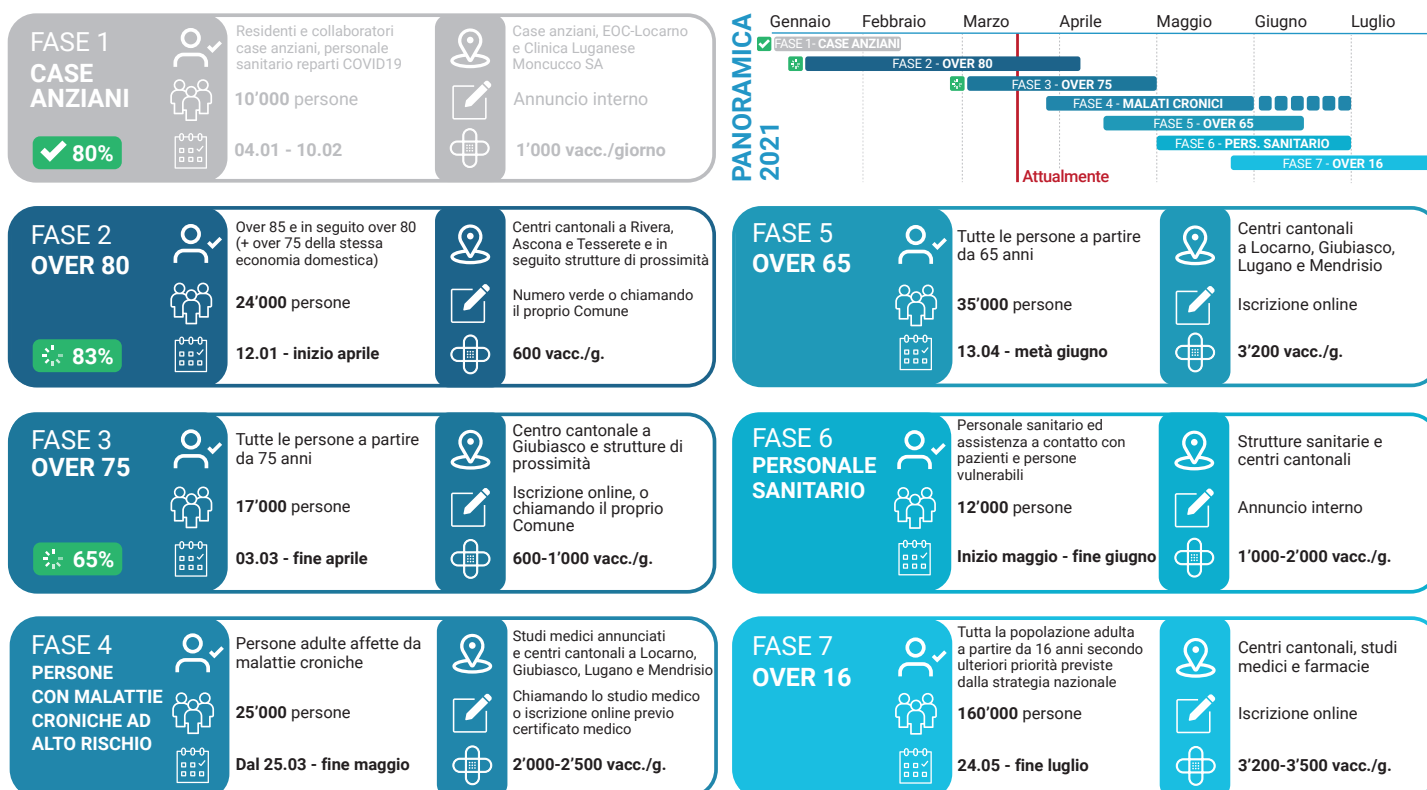
- Vaccinazione in uno dei Centri cantonali (Giubiasco, Locarno, Lugano, Mendrisio). Per iscriversi ed accedere a uno dei Centri sarà necessario essere in possesso dello specifico certificato medico compilato e firmato. La prenotazione avverrà tramite la piattaforma online sulla pagina web [www.ti.ch/vaccinazione](http://www.ti.ch/vaccinazione).

- Vaccinazione in uno studio medico. La vaccinazione avverrà solo in alcuni studi medici. Gli appuntamenti verranno fissati a seconda della disponibilità di vaccino.

**Maggiori informazioni:**  
[www.ti.ch/vaccinazione](http://www.ti.ch/vaccinazione)

**Per supporto: numero verde cantonale 0800 128 128**

## CAMPAGNA DI VACCINAZIONE TICINO





## Una Pasqua da vivere (nuovamente) con prudenza

LAURA TARCHINI

**U**n anno dopo la storia si ripete. Ci apprestiamo a festeggiare la Pasqua, ma dobbiamo ancora farlo con la massima attenzione, rispettando le regole imposte dalle autorità e, soprattutto, proteggendo le persone più a rischio da un eventuale contagio.

È di questi giorni la notizia che è possibile fare un test rapido in determinate farmacie prima delle feste per potersi ritrovare in famiglia un po' più tranquilli. Approfittiamo di questa opportunità, ma teniamo ben presente che questi test non sono sicuri al 100%, la prudenza deve comunque rimanere alta ed è comunque consigliato l'uso della mascherina all'interno.

Molte persone over 80 hanno già ricevuto il primo vaccino ed entro Pasqua saranno immunizzate. Questo ci fa ben sperare per le feste e per il futuro. Il processo di vaccinazione va a rilento nel nostro paese, dobbiamo armarci di pazienza e sperare che entro l'estate potremo tirare un sospiro di sollievo.

La Pasqua rappresenta la principa-

le solennità del cristianesimo che si è soliti festeggiare in famiglia. È evidente che molte persone hanno ancora timori e preferiscono per quest'anno trascorrerla con prudenza da soli, vedendo i propri cari magari nel pomeriggio per una passeggiata o comunque all'aperto.

Proprio per questo motivo, e pensando in particolare alle persone sole, la nostra Fondazione ha organizzato in occasione di questa festa un'iniziativa di solidarietà rivolta a tutte le persone anziane che beneficiano del servizio pasti a domicilio. Parliamo di 2112 utenti in tutto il Cantone.

A queste persone, durante i giorni che precedono la Pasqua, verrà donata una piccola colomba pasquale, simbolo di pace e salvezza. Questi dolci artigianali sono stati acquistati in 12 panetterie del Cantone, a dipendenza della distribuzione, per favorire i piccoli commerci locali.

La colomba sarà accompagnata da un biglietto di auguri contenente un messaggio di solidarietà: Continuiamo a sorridere, insieme. Esso è stato ideato dagli allievi di una classe di 2°

media della sede di Lodrino. È quindi un messaggio di vicinanza intergenerazionale che vuole ribadire l'importanza di essere vicini ai propri cari ma anche alle persone più vulnerabili e fragili in questo momento delicato.

Il dono offerto agli utenti del servizio pasti è quindi un gesto di attenzione nei loro confronti, si tratta spesso di persone che vivono da sole. Le limitazioni imposte dalla pandemia come pure la prudenza nel riaprirsi ai contatti comporta un sentimento accresciuto di solitudine che con questo piccolo gesto cerchiamo di mitigare.

I piccoli gesti sono spesso quelli che fanno la differenza in questo periodo: una telefonata, un biglietto con un fiore raccolto lasciati sull'uscio di casa, l'invito a fare una passeggiata per fare due chiacchiere. Piccole iniziative che possiamo fare tutti, rivolgendoci con solidarietà a chi sappiamo vivere in solitudine e che potrebbe avere bisogno di conforto.

Apriamoci di più a chi vive intorno a noi, con solidarietà e sentimenti di altruismo di cui tutta la società ha forte bisogno! ■

### Agenda Centro diurno Lugano

#### Mostra multimediale DA VINCI Experience

**G**enerazionePiù organizza un'uscita il **7 aprile dalle 14.00** alla mostra interattiva presso il Centro Esposizioni di Lugano.

L'accesso sarà consentito in piccoli gruppi con cadenze orarie precise e la mostra si svolgerà rispettando tutte le normative anti Covid-19. ■

**Iscrizione obbligatoria: 091 910 20 21      info@generazionepiu.ch**

#### Servizio di podologia Pro Senectute Ticino e Moesano

Il nostro servizio, riservato ai beneficiari di una rendita AVS/AI, si occupa della cura del piede per alleviarne il dolore e migliorare la deambulazione. Le tariffe agevolate, concordate con l'amministrazione cantonale, variano in base alla situazione economico-patrimoniale dei richiedenti.

**Da gennaio 2021 siamo presenti presso il Centro diurno di Lugano GenerazionePiù – Anziani OCST in Via Lambertenghi 1.**

Per informazione e appuntamenti: Lugano Via Vanoni 8/10  
091 912 17 17 Altre informazioni consultando il sito: [www.prosenectute.org](http://www.prosenectute.org)

**Prossimi appuntamenti: giovedì 8 aprile, lunedì 3 maggio**

**PRO  
SENECTUTE**  
PIÙ FORTI INSIEME

➔ **Pranziamo insieme.** Volete pranzare in compagnia e in sicurezza? Nel nostro Centro diurno potete farlo a soli 12.- franchi più bibite. Il menu viene pubblicato sul nostro sito. Iscrizioni: entro le ore 12.00 del giorno precedente. Per il lunedì l'iscrizione va fatta entro il sabato precedente, ore 12.00.

#### Ginnastica dolce

Per tutti gli «over 60»: esercizi di equilibrio, rinforzo muscolare, allenamento della memoria, etc. (in prevalenza da seduti). **Il mercoledì dalle 9.30 alle 10.30** presso il Salone OCST. Siamo in grado di assicurare le dovute distanze fra le partecipanti.

**Informazioni: Segretariato di Pro Senectute telefono 091 912 17 17 oppure 091 910 20 21.**